

Maestre in piazza contro la manovra «Cambierà la qualità degli asili»

«Su dieci insegnanti in pensione, ne potranno arrivare solo due»

HANNO DETTO



BARBARA VIGILANTE
sindacalista

«I dipendenti dell'Istituzione perderanno complessivamente duemila euro in 4 anni»



STELLA MARIA ROSARI
ausiliaria

«Sono qui per capire cosa succede. Io faccio la cuoca in un asilo nido e guadagno 950 euro al mese»



MORENA GIGLIOLI
insegnante part-time

«Dopo vent'anni prendo 950 euro al mese. Perdere 2mila euro in quattro anni non è poco»



LUISA COSTI
educatrice

«La preoccupazione maggiore è per la qualità del servizio che, purtroppo, rischia di peggiorare»

di PAOLO PERGOLIZZI

UN CENTINAIO di insegnanti dell'Istituzione scuole e nidi d'infanzia del Comune è sceso in piazza Prampolini, ieri pomeriggio, per protestare contro la manovra finanziaria del governo giudicata dalla Cgil «ingiusta e dannosa». Il personale coinvolto, fra educatori, atelieristi e personale tecnico e amministrativo, ammonta a 540 unità nella nostra provincia. Barbara Vigilante, della funzione pubblica Cgil, dice: «Mediamente i dipendenti dell'Istituzione perderanno 2mila euro in quattro anni, dato che il blocco contrattuale durerà fino a tutto il 2013. In questo lasso di tempo non aumenteranno gli stipendi e sarà bloccato il percorso di carriera. Non è poco considerando che, dopo 30 anni, un insegnante degli asili comunali guadagna appena 1.290 euro al mese».

La Vigilante sottolinea poi che a questo bisogna aggiungere il blocco del turn over che prevede sostituzioni solo per il 20% del personale.

«QUESTO SIGNIFICA – ha aggiunto la sindacalista – che se die-

AFFIANCAMENTO

Anche il sindaco e l'assessore Iuna Sassi presenti all'assemblea

ci insegnanti andranno in pensione, ne potremo sostituire solo due. Un provvedimento che avrà ripercussioni pesanti sulla qualità del servizio che sarà erogato».

In piazza insieme agli insegnanti è arrivato per un saluto anche il sindaco, Graziano Delrio, mentre era presente l'assessore alla scuo-

la, Iuna Sassi. Insieme a loro il personale degli asili e delle scuole dell'infanzia preoccupato per una manovra che andrà ad incidere sui loro già magri salari. Stella Maria Rosari, ausiliaria, commenta: «Siamo venuti qui per capire cosa ci aspetta. Io faccio la cuoca in un asilo nido e guadagno 950 euro al mese. Speriamo di non rimmetterci». Poco più in là c'è Morena Giglioli, insegnante part-time che dall'alto dei suoi 900 euro al mese è venuta anche lei «qua a capire cosa ci aspetta». Afferma: «Guadagno così dopo 20 anni di lavoro. Perdere 2mila euro in quattro anni non è poco, soprattutto considerando che il costo della vita certo non si ferma».

Di fianco a lei c'è Erica che lavora come atelierista in un nido ed è precaria. Con il blocco del turn over, per lei, si profilano tempi duri. «Sono qui per capire – dice – se

ci saranno i soldi per le sostituzioni. Con tutti questi tagli non so come faranno a pagare gli stipendi di noi precari. Quando lavoro guadagno 1.200 euro al mese, ma solo ad agosto saprò se ci sarà posto anche per me il prossimo anno. A questo bisogna aggiungere che l'anno scorso ho fatto 50 ore di straordinario che non mi sono state pagate». Per ultima Luisa Costi, educatrice, 36 anni di lavoro, uno stipendio da 1.290 euro al mese.

CONCLUDE: «Io non sono qui solo per protestare contro la perdita di quei 2mila euro in quattro anni. La mia preoccupazione maggiore è relativa alla qualità del servizio che, purtroppo, rischia di peggiorare. Questa è una cosa che ci danneggia tutti». Per protestare contro la manovra la Cgil ha indetto uno sciopero na-

zionale, in tutti i settori, per il 25 giugno.

Il sindacato propone, invece, un piano straordinario per il lavoro con investimenti per la ricerca, la scuola e l'università, l'addizionale di solidarietà sui redditi superiori ai 150mila euro per liberare risorse da destinare ai giovani, il ripristino dell'Ici per i redditi oltre i 100mila euro, la tassazione unica sulle rendite finanziarie da portare al 20% e l'introduzione di una tassa patrimoniale per chi ha più di 800mila euro. A Bologna, sempre il 25 giugno, si terrà una manifestazione regionale. Alle 10, in piazza Maggiore a Bologna, parlerà Susanna Camusso della segreteria nazionale della Cgil.

